

## Il Tramonto Dell'euro Come E Perché La Fine Della Moneta Unica Salverebbe Democrazia E Benessere In Europa

Do we need to be a "people," populus, in order to embrace democracy and live together in peace? If so, what is a populus? Is it by definition a nation? What exactly do we mean by nationality? In this book, Davide Tarizzo takes up the problem of modern democratic, liberal peoples—how to define them, how to explain their invariance over time, and how to differentiate one people from another. Specifically, Tarizzo proposes that Jacques Lacan’s theory of the subject enables us to clearly distinguish between the notion of personal identity and the notion of subjectivity, and that this very distinction is critical to understanding the nature of nations whose sense of nationhood does not rest on any self-identified identity or pre-existent cultural or ethnic homogeneity between individuals. Developing an argument about the birth and rise of modern peoples that draws on the American Declaration of Independence of 1776 and the French Declaration of the Rights of Man and the Citizen of 1789 as examples, Tarizzo introduces the concept of “political grammar”—a phrase that denotes the conditions of political subjectification that enable the enunciation of an emergent “we.” Democracy, Tarizzo argues, flourishes when the opening between subjectivity and identity is maintained. And in fact, as he compellingly demonstrates, depending on the political grammar at work, democracy can be productively perceived as a process of never-ending recovery from a lack of clear national identity.

Prima raccolta di post dal "Blog di Luigi Cocola - Per un nuovo Risorgimento" 3 ° edizione

Il 27 dicembre di questi ‘ anno (2017), e il 1 ° gennaio dell’ ‘ anno prossimo (2018), ricorrono i settant ‘ anni rispettivamente dalla promulgazione e dall ‘ entrata in vigore della nostra Costituzione, non a torto definita la più bella del mondo. Il libro si occupa di analizzare e spiegare, con un linguaggio comprensibile a chiunque, sia i Principi Fondamentali dell’ ‘ ordinamento costituzionale italiano (rubricati nei primi dodici articoli della Carta), sia le gravi criticità connesse al rapporto tra Costituzione e Trattati europei/moneta unica. Il vero obiettivo del libro è dunque quello di spiegare a tutti i “ principi supremi ” sui quali la Costituzione fonda la Repubblica italiana, secondo quelle che furono le intenzioni dei Padri Costituenti, mettendo a confronto i principi inderogabili della Costituzione primigenia con i Trattati europei e con gli obiettivi dell ‘ Unione.

Cosa succede se l ‘ Italia esce dall ‘ euro? Tra piani A, piani B, minibot e pugni sul tavolo, pressoché tutti i partiti politici hanno caldeggiato, esorcizzato, pubblicamente negato e privatamente accarezzato l ‘ ipotesi del ritorno a una moneta sovrana. Questo libro intende presentare – attraverso i punti di vista degli studiosi – le modalità, le conseguenze e i costi di tale prospettiva. I contributi qui raccolti gettano luce sugli aspetti meno conosciuti e più critici: come dovrebbe avvenire l ‘ uscita? Quali implicazioni avrebbe sulla partecipazione italiana al mercato interno? Chi ne trarrebbe vantaggio, e chi ne pagherebbe i costi? La risposta è che per il nostro paese l ‘ uscita dall ‘ euro sarebbe un disastro: l ‘ economia andrebbe a rotelle, le finanze pubbliche entrerebbero in crisi, le disuguaglianze aumenterebbero, il sistema bancario andrebbe incontro a fallimenti e disservizi, le nostre imprese perderebbero l ‘ accesso ai mercati europei e molti posti di lavoro sarebbero distrutti. In sostanza, sebbene la governance dell ‘ eurozona debba essere riformata, non solo l ‘ euro non andrebbe assunto quale capro espiatorio dei problemi italiani, ma rappresenta un ‘ ancora di sicurezza per il nostro paese. Capire quali siano i costi dell ‘ abbandono dell ‘ euro è essenziale per porsi seriamente il problema di come fare a starci dentro traendone il massimo vantaggio.

Il tramonto dell'euro. Come e perché la fine della moneta unica salverebbe democrazia e benessere in Europa
e urocinime

A New Narrative for a New Europe

Lungo il tunnel. Economia e mercato del lavoro in provincia di Milano. Rapporto 2012

Il macigno

Market Rule and Political Rupture

"In un'analisi elegante, chiara e coerente gli autori mostrano le inadeguatezze e gli errori della gran parte delle posizioni economiche e politiche dei diversi protagonisti nel dibattito sulla crisi europea – siano i sostenitori dell'ortodossia neoliberista, siano molte tra le voci critiche. Emergono dalla discussione proposte positive e ottimistiche, e anche pratiche, per uscire dalle crisi, che meritano attenzione seria". COLIN CROUCH
Per comprendere la vera natura della crisi europea bisogna prestare attenzione ai cambiamenti nella finanza e nell'industria negli ultimi 15-20 anni, abbandonando la centralità della bilancia commerciale nell'impostazione teorica di base e aprendosi a una più complessa visione macrofinanziaria. La conclusione dell'analisi dei tre autori è che l'uscita dalla moneta sia una risposta illusoria che rischia di condurre a più, e non meno, austerità. Per quanto l'euro sia un disegno incompiuto e contraddittorio di unificazione monetaria, che va rvoluzionato dall'interno per riaprire spazi alla democrazia e al conflitto, e la sua dissoluzione appaia sempre più probabile, la decomposizione dell'Unione Europea porterebbe al ristabilimento di una dimensione nazionale che esaspererebbe gli elementi di concorrenza distruttiva tra i paesi dell'area. Con conseguenze disastrose sia sul piano sociale che sugli stessi equilibri geopolitici. Di qui la necessità di giocare ogni spazio possibile di azione che eviti la regressione sovranista.

**This book offers a pluralistic vision of the way economists have dealt with the question of power in society over the last two centuries. Economists' ideas about power are examined from political, theoretical and policy-making points of view, with additional discussion of the active participation of economists in the management of power. The book is organized into four main conceptions of power relations: i) Power as embedded in political institutions; ii) Power as emerging from the asymmetric relations caused by the unequal distribution of income and wealth; iii) Power as associated to the monopolistic or oligopolistic position held by some firms in the market; and iv) Power as the management of economic policies by the state. Mosca brings together contributions from a range of scholars to analyse how economists have considered the role of power, putting the discussion into a much needed historical context.**

Il tramonto dell'euro. Come e perché la fine della moneta unica salverebbe democrazia e benessere in EuropaAnti-EuropeanismCritical Perspectives Towards the European UnionSpringer Nature

The book aims at contributing to that debate by offering a new conceptual approach to the core ideas of European integration process (sovereignty, diversity, common challenges, etc.)

Relazione sulla situazione economica del Lazio 2013-2014

Fuga dall'Euro

Rivista Processi storici e politiche di pace n. 11-12 2012

Mutant Neoliberalism

Heterodox Challenges in Economics

Un viaggio con la più bella del mondo in occasione dei suoi 70 anni

Antonio Giannandrea, orgoglioso di essere diverso. ODDIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti sono fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimoni. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non restituire vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a fare del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Tutto l'Occidente sta attraversando un periodo di grande scottatura. La crisi non riguarda solo l'economia, ma nasce da una sensazione di incertezza circa il proprio ruolo e di pessimismo sul proprio futuro. La frustrazione e la rabbia si scaricano sul sistema politico basato sulla democrazia liberale rappresentativa. Nei paesi dove il sistema è tradizionalmente più fragile sono arrivati al potere partiti populisti nati per scardinare il passato. La difesa dall'immigrazione ed il richiamo identitario a cercare protezione nelle piccole patrie, hanno gonfiato le vele dei partiti sovranisti. La crisi economica ha fatto da detonatore di questo ribelle di sentimenti e di risentimenti. Gli articoli ed i discorsi raccolti in questo volume vogliono aiutare il lettore a ripercorrere le tappe recenti che ci hanno portato fin qui e offrire nuove spunti di riflessione e di dibattito soprattutto in materia economica, ma con riflessi evidenti sul piano politico. Bisognerà lottare, ma non si deve cedere al pessimismo. Possiamo costruire una alternativa ai grilli-leghisti, europeista ed innovativa rispetto alla vecchia politica.

In questo numero PROBLEMI E RIFLESSIONI / PROBLEMS AND ISSUES - Il processo di "integrazione" euro-mediterranea: il dibattito storico e politico, Paolo Wulzer - Note sulla governance di Internet tra tutela dei diritti e repressione dei crimini. Rita Mazza STUDI E RICERCHE / STUDIES AND RESEARCH - La "Carta" dell'ONU e la formazione dell'Alleanza Atlantica, Alfredo Breccia - Theoretical Divides in Japan-EU Diplomatic Dialogue. The path from the Cold War to the New Millennium, Oliviero Fratolillo - Cold War Realism: Britain and the 1973 Military Coup in Chile, Silvia Masci - Prove di diplomazia militare: la ripresa della cooperazione italo-inglese nel secondo dopoguerra, Alessandra Frusciante - I popoli scandinavi e il loro ruolo negli sviluppi politici, religiosi e culturali dell'Europa medievale, Matteo Caruso DOCUMENTI /

DOCUMENTS FATTI / CHRONOLOGY LIBRI / BOOKS

Dopo quattro anni di recessione i testi sulla crisi non mancano. La maggior parte però propone ricette per salvare l'euro da se stesso, modificando le regole europee. Ne mancava uno che si potesse il problema di salvare i cittadini dall'euro. Sfondando la barriera dei luoghi comuni, questo libro illustra il legame fra l'euro e la disintegrazione one economica e politica dell'Eurozona, descrive le modalità e le conseguenze pratiche di un eventuale percorso di uscita e, infine, indica la direzione lungo la quale riprendere – dopo l'infelice parentesi dell'unione monetaria – un reale percorso di integrazione culturale, sociale ed economica europea. Un altro euro non è possibile. La sua fine segnerà l'inizio di un'altra Europa, possibile e desiderabile. «Se accettiamo questo metodo, non ci sono limiti a quello che ci potrà essere imposto. E l'unico modo per opporsi è rifiutare pubblicamente ogni sua missione scientifica nazionale e internazionale. Il suo blog goofynomics.blogspot.it è diventato un importante punto di riferimento per l'analisi della crisi dell'Eurozona.

Critical Perspectives Towards the European Union

Global Imperialism and the Great Crisis

Anti-Europeanism

Dialogues on Disputed Issues and Conflicting Theories

Come emanciparci dalla morsa della BCE

The Uncertain Future of Capitalism

Nel libro viene presentata una storia parallela: quella delle principali vicende politiche, economiche e sociali dell'Italia dall'unificazione a oggi, e quella riguardante il ruolo e le attività che gli economisti hanno svolto in proposito, talvolta sostenendo con proprie analisi e consulenze le autorità del governo, altre volte criticandole. È stato messo così in evidenza un processo interattivo tra pensiero economico e decisioni di policy, a partire dalle lungimiranti visioni dello sviluppo di Cavour fino alle più recenti situazioni riguardanti la crisi dell'euro. Si è trattato spesso di un processo sbilanciato a favore di interessi organizzati ammantati di ideologie. Ciò contribuisce a spiegare perché l'economia della concorrenza di mercato, pur dimostrando migliori capacità di adattamento e dinamismo rispetto ad altri sistemi economici, abbia incontrato e continui a incontrar nel nostro Paese molti ostacoli.

The book analyzes different critical attitudes towards European integration from a multidisciplinary perspective. By applying both quantitative and normative-theoretical approaches, the contributors assess the causes and effects of the popularity of EU-critical positions and doctrines, such as sovereignty, neo-nationalism and neo-populism. The book also presents country studies to compare populist movements and parties, such as the Five Stars Movement in Italy, Syriza in Greece and UKIP in the UK. It offers insights into the historical and normative roots of the diverse anti-European standpoints, and the various political demands and agendas connected with these views, ranging from rejections of EU institutions to demands for institutional reforms and propositions for alternative projects.

Following a brief examination of the main cause of the current economic downturn, namely the unequal distribution of wealth, the book individuates as a possible way to move forward out of the crisis that of pushing businesses to assume a more socially responsible conduct. But it is not up to the class of workers, disenfranchised by the process of globalization, to demand this more ethical conduct from businesses, it is up to another class: that of consumers. If they were to become more fully aware of their power to make a difference, with the adoption of various tools to help them exercise a more conscious consumption, they would be able to motivate companies in more ethical business practices, which would then lead to the substantiation of a Responsible Economy. A change of course in the conduct of businesses, as well as desirable for the redistribution of created wealth in the community, is entirely necessary due to the environmental and energetic unsustainability of the current neoliberal model, as based on an obsolete indicator such as GDP.

I trattati europei e l'euro hanno ridotto la democrazia a mera ratifica delle decisioni di istituzioni sovranazionali che nessuno ha votato. L'integrazione economica e valutaria europea ha realizzato l'esatto contrario di quello che prometteva: ha accentuato i divari economici e di potere tra i ceti, ha creato il nichilismo all'interno di questi. Con ciò, insieme alla disoccupazione e alla povertà, il nazionalismo e la xenofobia si sono diffusi a livello di massa in Europa per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale. Per queste ragioni, uscire dalla gabbia dell'euro non significa assumere una posizione nazionalista o antistorica, al contrario è l'unica strada per ricostruire una connessione tra politica e lavoratori. E, soprattutto, è l'unica via per realizzare un concreto internazionalismo, cioè una strategia di difesa delle classi subalterne adeguata alle condizioni economiche e politiche di quest'epoca. Uscire dall'euro è un anarchico ritorno al nazionalismo o un passaggio necessario per ricostruire una vera solidarietà tra i lavoratori europei? Lo Stato nazionale è un'anticaglia da relegare al museo della storia o il contesto all'interno del quale la democrazia e i diritti del lavoro possono essere difesi più efficacemente? Obiettivo di questo libro è rispondere a tali domande. Per farlo, l'autore ripercorre le ragioni dello scetticismo verso lo Stato nazionale e della diffusione del cosmopolitismo e dell'europeismo, dimostrando come l'integrazione europea sia nata e sia stata pensata in opposizione agli interessi popolari. I trattati europei e l'euro si pongono in rotta di collisione con le Costituzioni antifasciste e con le garanzie democratiche e i diritti sociali che in oltre due secoli di storia e di lotte si sono concretizzati nello Stato nazionale. Non è un caso, quindi, che si assista al trasferimento di alcune fondamentali competenze dello Stato nazionale agli organismi sovranazionali. La questione, dunque, è affermare non tanto la sovranità nazionale quanto difendere e allargare la sovranità popolare e democratica, contrastando così il progetto delle élites economiche e politiche delle nuove democrazie oligarchiche. Domenico Moro (1964), sociologo ed economista, dopo una lunga esperienza in ambito industriale multinazionale e come consulente di importanti istituzioni pubbliche e sindacali, è da alcuni anni ricercatore presso l'Istat. Ha pubblicato diversi volumi sull'economia italiana e internazionale, sulle trasformazioni del sistema politico e sul fondamentalismo islamico, che sono stati tradotti in francese, tedesco, spagnolo, portoghese e croato. Collabora con diverse riviste nazionali e internazionali. Alla ricerca e alla riflessione accompagna da sempre l'impegno personale nei movimenti e nella vita politica, convinto che solo l'unione della pratica e della conoscenza possa portare a cambiare in meglio la società.

DENTRO O FUORI DALL'EURO

What We Owe

Euro al capolinea?

Comparative Political Economy of Work

La costituzione come nessuno l'ha mai spiegata

Per la prima volta in ebook un classico della filosofia del '900 È difficile trovare, nell'Europa degli anni Venti, un'opera storica o filosofica che abbia avuto il peso e l'influenza culturale del Tramonto dell'Occidente. Immensa costruzione ideologica e mitologica, in cui una grande congerie di dati è ordinata in modo da costituire una struttura ciclica della storia, l'opera di Spengler ebbe una ricezione imprevedibilmente ampia; e il suo autore, da sconosciuto professore di provincia tedesco, divenne quello che si potrebbe dire «un filosofo di successo». Ma la portata del libro era in realtà così rilevante da assicurargli una vita duratura e da renderlo oggetto di analisi e di riflessioni in epoche e temperie culturali e politiche ben lontane ormai dal periodo che l'aveva prodotto. Il tramonto dell'Occidente può essere letto come una tradizionale reazione alla crisi del nichilismo, e proprio a questa interpretazione deve il suo grande successo.

Nel 1940, Martin Heidegger tenne un celebre ciclo di lezioni che, destinate a focaliare nel monumentale studio su Nietzsche, vennero pubblicate con l'evocativo titolo di Der europäische Nihilismus, il nichilismo europeo. Sulla scorta di un Nietzsche riletto in chiave ontologica, Heidegger individuava nel nichilismo l'ombra segreta dell'avventura storica dell'Europa Né Heidegger, né Nietzsche, forse, avrebbero potuto immaginare che il nichilismo europeo si istituzionalizzasse e assumesse la forma di quella civilissima barbarie che si presenta oggi con il nome seducente di Unione Europea.

**This book explores the promissory discourses and practices associated with the bioeconomy, focusing especially on the transformation of institutions; the creation, appropriation, and distribution of value; the struggle over resources, power, and meaning; and the role of altruism, kinship, and care practices. Governments and science enthusiasts worldwide are embracing the bioeconomy, championing it as the key to health, wealth, and sustainability, while citing it as justification to transform research and regulatory institutions, health and agricultural practices, ethics of privacy and ownership, and conceptions of self and kin. Drawing together studies from Asia, Australia, the Americas, and Europe, this volume encompasses subjects as diverse as regenerative medicine, population health research, agricultural finance, biobanking, assisted reproduction, immigration, breastfeeding, self-help groups, GM fish, and mining sewage.**

**In the news on various media it often happens to hear of characters assimilated to "sorcerer's apprentices", as they are responsible for consequences that are almost always detrimental and of which they unintentionally lose control. Characters like these have always existed: the essay tries to identify some in the most varied areas, to tell the circumstances in which these apprentices handle their "magic formula", whether it really is a chemical formula, or a theory, of a book, a weapon, a drug, a material, the crowd or even sexuality, sometimes making unexpected discoveries. In the end, the author tries to outline the recurrent features of sorcerer's apprentices, perhaps to be able to recognize them, if they wander among us, learn to stay away from them or try to prevent them from harming themselves and especially others.**

Power in Economic Thought

The followers of Icarus. Sorcerer's Apprentices in every aspect of life, past and present.

Il nichilismo dell'Unione Europea

Gli economisti e la politica economica dall'Unità d'Italia alla crisi dell'euro

What Is the Truth about the Great Recession and Increasing Inequality?

Crisis and Sustainability

Sono decenni che gli italiani lo sanno: il debito pubblico è un problema spaventosamente grande, tanto che sembra troppo enorme per essere affrontato. Solo Carlo Cottarelli riesce a raccontare in termini chiari e trasparenti come stanno davvero le cose, spiegando i concetti fondamentali senza tecnicismi e utilizzando una miriade di esempi che nascono dalla sua esperienza di dirigente al Fondo monetario internazionale e di commissario per la Revisione della spesa.

365,1094

L'uscita dalla moneta unica sarà il problema del prossimi anni. Sarà un problema talmente cogente che la gente vorrà capire fino in fondo i pro e i contro di questa “uscita, in quanto i mass media non spiegano davvero nulla a proposito. L'Euro, in sostanza, è la moneta della finanza internazionale, una moneta privata che nasce come debito e che, essendo “straniera” in quanto emessa da una Banca Centrale sita in un Paese che non è il nostro, è limitata nei flussi e quindi nelle erogazioni, e ciò sta creando una carestia monetaria che è il vero e unico motivo di questa infinita crisi. Come è possibile una reale crescita senza immettere denaro in circolazione? Il progetto della moneta unica serve, dunque, al contingentamento delle economie sotto l'egida di questo istituto privato in mano ad un élite economica transnazionale, in modo da creare un unico blocco manipolabile sia dal punto di vista economico che politico, blocco che - ufficialmente - possa fare poca concorrenza agli Stati Uniti - tant'è vero che l'Euro è da molto tempo più forte del dollaro - e che permetta alla Cina e all'India (e non solo) il giusto sviluppo sotto il know how americano, ovvero lo sfruttamento da parte delle multinazionali della finanza transnazionale di milioni di individui... I cui diritti al lavoro sono semplicemente assenti. Insomma, l'Euro è uno dei molti meccanismi di sfruttamento del mondo che non hanno fatto altro che aumentare il debito pubblico. Il libro dunque offre l'opportunità non solo di farsi un'idea semplice e chiara su come stanno veramente le cose, ma va contro ogni propaganda economica - soprattutto contro tutti coloro che non spiegano il signoraggio e quindi come nasce il denaro - e ha il solo e unico scopo di creare un cittadino informato... visto che il denaro è parte integrante delle nostre vite e della nostra abituale quotidianità.

**This book discloses the economic foundations of European fiscal and monetary politics by introducing readers to an array of alternative approaches in economics. It presents various heterodox theories put forward by classical economists, Marx, Sraffa and Keynes, as a coherent challenge to neo-classical theory. The book underscores and critically assesses the analytical inconsistencies of European economic policy and the conservative nature of the current European governance. In this light, it examines the political obstacles to proposals to reform the European monetary union, as well as those originating in the neo-mercantilist German model. Given its scope and format, the book offers a valuable asset for researchers and members of the general public alike.**

Economia e mercato del lavoro in provincia di Milano. Rapporto 2012

Foundational Foundations of Modern Democracy

Analysis and solutions

La crisi narrata

Economic, Political and Security Transformations in Contemporary Europe

Societies in Transition

*In this provocative study, economist Ernesto Screpanti argues that imperialism—far from disappearing or mutating into a benign “globalization”—has in fact entered a new phase, which he terms “global imperialism.” This is a phase defined by multinational firms cut loose from the nation-state framework and free to chase profits over the entire surface of the globe. No longer driven by competition or by market forces, the “agents in the United States about the role of government all have at least one thing in common: worries about high levels of public debt. Nearly everyone agrees that public debt in many advanced economies is too high to be sustainable and must be addressed. There is little agreement, however, about when and how that addressing should be done—or even, in many cases, just how serious the problem is. As the former director of the International Monetary Fund’s Fiscal Affairs Department, Carlo Cottarelli has helped countries across the globe confront their public finance woes. He also had direct experience in advising his own country, Italy, about its chronic fiscal ailments. In this straightforward, plain-language book, Cottarelli explains how and why excessive public debt can harm economic growth and can lead to crisis such as those experienced recently in Italy and several other European countries. But Cottarelli also has some good news: reducing public debt often can be done without traumas and through moderate changes in spending habits that contribute to chronic growth. His book focuses on positive remedies that countries can adopt to deal with their public debt, analyzing both the benefits and potential downsides to each approach, as well as suggesting which remedies might be preferable in particular situations. Too often, public debate about public debt is burdened by lies and myths. This book not only explains the basic facts about public debt but also aims to bring truth and reasoned nonpartisan analysis to the debate.*

La competizione e la punizione, l'invidia sociale e la colpa, la vergogna e il ricatto, sono i nodi di un progetto divisivo in cui le membra del corpo sociale si sfilano invece di sommersi e tendono allo zero civile. La crisi produttiva, occupazionale e sociale del nostro Paese non è che il capitolo di un arretramento più generale dei diritti e del benessere diffuso che sta investendo l'Occidente democratico. Le sue cause sono spesso raccontate con gli strumenti della politica e dell'economia. Con questa raccolta regiono di saggi l'autore si propone di «raccontare quali rapporti - per individuare nella rappresentazione del declino e, paradossalmente, delle ricette con cui si pretende di superarlo, la sua radice più profonda e tenace. Il «romanzo» dei capitali che occupano lo Stato reclamando le prerogative con vincoli finanziari, privatizzazioni, deflazione contrattoriale e sessioni della sovranità popolare è tanto più pericoloso in quanto acciagnato dalle sue stesse vittime e tollerato da chi vi si deve opporre. Il Pedante è un blogger indipendente attivo dal 2014. «Chi traduttore di opere saggitiche e politiche, ha esordito su internet con il generatore automatico facciamocome.org, seguito dal blog lpedante.org. Vive e lavora tra la Lombardia e l'Austria. Quando non scrive, sfuziona il contrabbasso.

La vera natura della crisi europea

The End of the Eurocrats' Dream

Theoretical Issues and the Crisis of the Eurozone

Economic and financial crisis from 2008 to ...?

For a Responsible Economy

The Delusion of Free Markets